

Sim sala bim

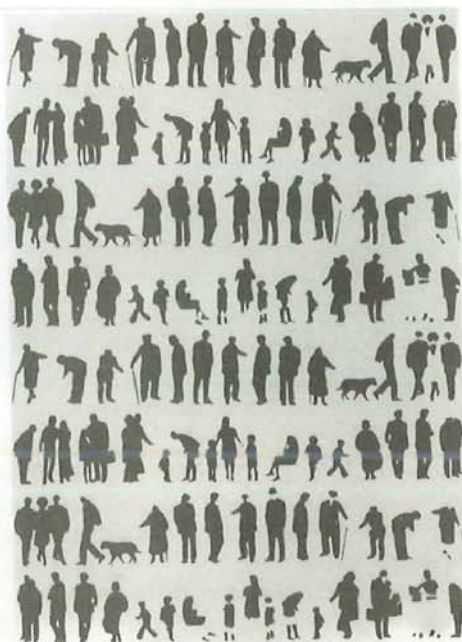
Basta la parola!

La vecchia e cara Mary Poppins la sapeva proprio lunga. Non solo era capace di meravigliosi e stravaganti colpi di scena, quali volare con l'ombrello o danzare con i cartoni animati, o, persin mirabolante, mandare a catafascio una banca solo mandandovi due marmocchi. La vecchia e cara Mary era anche una giornalista di prim'ordine. Di quelle da telegiornale delle otto, con decine di milioni di telespettatori incollati al piccolo schermo, in attesa del resoconto serale.

«Supercalifragilistichesprialidoso»: ecco la parola chiave della carriera giornalistica della inarrestabile governante di Walt Disney. Con essa - la parola - è probabilmente possibile commentare qualsiasi notizia, avvenimento, incontro, conferenza, dibattito. Purtroppo, alla televisione ancora non l'hanno capito e si ostinano a usare troppe parole, sempre inesorabilmente uguali e inutili, con l'effetto di infastidire i telespettatori, che, con il telecomando legato a mo' di pietra al collo, si gettano nel canale limaccioso dove striscia la notizia.

«Supercalifragilistichesprialidoso»

a cura di LUCIA LAFRATTA
e SAVERIO ORSELLI



quindi, invece di frasi del tipo «La presentazione di un ampio pacchetto di misure economiche richiama all'attenzione una riflessione coraggiosa nell'ambito di una rigorosa indagine, imponendo, nella specificità della situazione, un atteggiamento ideologico rinnovato». I vari mezzibusti del tiggì non l'hanno capito e ogni sera insistono con le loro «frasi chiave»: obbligo sociale, giro di vite, vibrata protesta, robusta manovra, dura lotta alla criminalità (e/o mafia, e/o evasione fiscale, e/o droga), rigore nella finanza, sdegno e costernazione, e tante altre ancora, che non basterebbe la pagina intera. Viva Mary Poppins, dunque!

Per chi intendesse darsi al giornalismo - e non è detto che non ce ne siano anche fra i lettori di MC - abbiamo pensato di buttare giù uno schema utile di frasi inutili (sette milioni). Già ne esistono dedicati al sindacalese, al politichese e, quindi, non abbiamo pretese di originalità, né riteniamo il nostro un telegiornalese perfetto dal punto di vista filologico. È un modo per divertirsi, tenendo d'orecchio i nostri informatori televisivi e, perché no?, un simpatico avvertimento: «ci siamo anche noi, e non siamo rincretiniti del tutto».

La presentazione di un ampio pacchetto di misure economiche	pone sul tappeto	la valenza sociopolitica	a livello partitico	imponendo	in un clima di rinnovata collaborazione	sempre più chiare prese di posizione
La profonda crisi di carattere istituzionale	porta avanti	il mandato di non abbassare la guardia	in una visione eco-strutturale	puntualizzando	nella specificità della situazione	la reinvenzione degli obiettivi primari
La necessità di una dura lotta alla criminalità organizzata	richiama all'attenzione	una grande fermezza e decisione	in rapporto alle nuove tendenze emergenti	non dando per scontato	nella ricerca di nuovi equilibri	un atteggiamento ideologico rinnovato
Il risanamento di bilancio	sollecita	la robusta manovra proposta	nell'ambito di una rigorosa indagine	attivando	nel rispetto degli organi costituzionali	nuove forme di condono
L'esigenza di dare un forte impulso all'occupazione	riconduce a sintesi	una riflessione coraggiosa	con profonde radici nel tessuto sociale	ipotizzando	senza dogmatismi precostituiti	il ricorso a forme di indagine doxa più attuali
L'improrogabile spinta allo sviluppo del mezzogiorno	definisce operativamente	la vibrata protesta delle forze politiche	in rapporto al trend culturale attuale	proponendo	nel rispetto e solidarietà coi lavoratori	momenti di aggregazione e verifica rinnovati
L'obiettivo di dare un giro di vite contro la mafia	evidenzia	una politica organica di sviluppo	nell'ambito di una azione di lotta	esplicitando	senza penalizzare le autonomie locali	la potenzialità inespressa del mondo giovanile
L'obbligo sociale di combattere l'evasione fiscale	sottolinea	l'ipotesi di convergenze parallele	al di là di ogni visione di parte	analizzando	con lo sguardo volto al paese	la nuova spinta leghista
Il rigore nella finanza pubblica	presuppone	le grida di allarme del governo	in un rapporto sinergico	ricollegando	in un netto rifiuto delle elezioni anticipate	la ricongiunzione tra i partiti e la gente
L'urgenza di procedere alle riforme istituzionali	tende a inverare	la ricognizione dei bisogni emergenti	attraverso una identificazione di metodo	ricucendo	in un clima disteso	gli strappi che dividono a vari livelli lo Stato